

Santo Stefano (festa)

LUNEDÌ 26 DICEMBRE

Tempo di Natale - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*Un fiume immenso  
inonda la terra,  
fiume che lava  
ogni scoria di morte,  
fiume che sgorga  
dal cuore di Cristo  
e vive e geme  
nel sangue dei giusti.*

*Questa è la legge  
per tutti i discepoli:  
essere vita  
donata in martirio,  
testimonianza  
d'un Nome più grande  
di tutti i nomi  
possibili all'uomo.*

*Questa è la legge  
per tutti i discepoli:  
essere grano nascosto nel solco,  
perché morendo  
ad ogni egoismo  
maturi spighe  
ricolme di vita.*

### Salmò CF. SAL 125 (126)

Grandi cose ha fatto  
il Signore per noi:  
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore,  
la nostra sorte,  
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia.

Nell'andare,  
se ne va piangendo,  
portando la semente  
da gettare,

ma nel tornare,  
viene con gioia,  
portando i suoi covoni.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Signore Gesù, accogli il mio spirito [...]. Signore, non imputare loro questo peccato» (*At 7,59-60*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Apri le nostre labbra alla lode!**

- Noi ti lodiamo, o Padre, perché la tua vita è più forte della morte, il tuo amore più tenace dell'odio.
- Noi ti lodiamo, o Padre, per tutti i martiri che, come Stefano, hanno saputo fare della loro morte violenta un evangelo di vita.
- Noi ti lodiamo, o Padre, per il tuo Spirito che parla in noi e ci insegna le parole dell'affidamento e del perdono.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Si aprirono le porte del cielo per santo Stefano;  
egli è il primo della schiera dei martiri  
e ha ricevuto in cielo la corona di gloria.

*Gloria*

p. 338

### COLLETTA

Donaci, o Padre, di esprimere con la vita il mistero che celebriamo nel giorno natalizio di santo Stefano primo martire e insegnaci ad amare anche i nostri nemici sull'esempio di lui che morendo pregò per i suoi persecutori. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA AT 6,8-10.12; 7,54-60

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>8</sup>Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo. <sup>9</sup>Allora alcuni della sinagoga detta dei Libertini, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, <sup>10</sup>ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava. <sup>12</sup>E così sollevarono il

popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al Sinedrio. Tutti quelli che sedevano nel Sinedrio, [udendo le sue parole,] <sup>7,54</sup>erano furibondi in cuor loro e digrignavano i denti contro Stefano. <sup>55</sup>Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio <sup>56</sup>e disse: «Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». <sup>57</sup>Allora, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme contro di lui, <sup>58</sup>lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. <sup>59</sup>E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». <sup>60</sup>Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». Detto questo, morì.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 30 (31)

Rit. Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito.

<sup>3</sup>Sii per me una roccia di rifugio,  
un luogo fortificato che mi salva.

<sup>4</sup>Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,  
per il tuo nome guidami e conducimi. **Rit.**

<sup>6</sup>Alle tue mani affido il mio spirito;  
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

<sup>8</sup>Esulterò e gioirò per la tua grazia,  
perché hai guardato alla mia miseria. **Rit.**

<sup>16</sup>Liberami dalla mano dei miei nemici  
e dai miei persecutori:

<sup>17</sup>sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,  
salvami per la tua misericordia. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**    SAL 117 (118),26A.27A

**Alleluia, alleluia.**

Benedetto colui che viene nel nome del Signore;  
il Signore è Dio, egli ci illumina.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    MT 10,17-22

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: <sup>17</sup>«Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; <sup>18</sup>e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani.

<sup>19</sup>Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora

ciò che dovrete dire: <sup>20</sup>infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. <sup>21</sup>Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. <sup>22</sup>Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato».

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, i doni che ti offriamo nel glorioso ricordo di santo Stefano e confermaci nella fede che egli testimoniò col suo martirio. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Natale*

**p. 344**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** AT 7,58

Lapidavano Stefano, mentre pregava e diceva:  
Signore Gesù, accogli il mio spirito.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che nella celebrazione di santo Stefano prolunghi la gioia del Natale, conferma in noi l'opera della tua misericordia e trasforma la nostra vita in perenne rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Vita aperta**

La vita di ciascuno di noi è racchiusa tra due estremi: la nascita e la morte. Poi la storia di ogni uomo e di ogni donna conoscerà le sue differenze infinite, ma il nascere e il morire ci accomunano tutti. Sono gli elementi più essenziali e costitutivi di ogni esperienza umana. Una nascita che ci dice che ogni vita umana è dono gratuito, che riceviamo da altri senza potercela dare da soli. Non scegliamo dove e quando nascere; lo accogliamo e lo assumiamo, con libertà, con responsabilità, ma anche in una ricettività piena. E poi c'è la morte. La possiamo ritardare il più possibile, anche anticiparla, non la possiamo però eliminare dal nostro orizzonte. Nascere e morire appartengono all'identità più intima di ogni persona umana, e sono proprio i luoghi nei quali maggiormente avvertiamo la nostra distanza da Dio, la sua alterità. Quando cerchiamo di immaginare Dio, non possiamo che immaginarlo così: come un essere che non è mai nato, ma che è da sempre, e che non morirà mai, perché vivrà per sempre.

La grande sorpresa del Natale è proprio questa: il Figlio di Dio ha accettato di nascere e di morire. Così il punto della massima distanza da Dio diventa il punto della sua massima vicinanza: Dio si fa in tutto simile a noi, persino nel nostro nascere e nel nostro morire. Ciò significa che da quando il Figlio di Dio è nato ed è morto, anche il nostro nascere e il nostro morire non sono più

gli stessi. In apparenza nulla sembra essere cambiato, ma a un livello più misterioso e profondo sono stati del tutto trasformati, perché ora partecipano del nascere e del morire del Figlio di Dio. Negli Atti degli apostoli Luca racconta la morte di Stefano con tratti molto simili a quella di Gesù, descritta nel vangelo. Anche Stefano prega: «Signore Gesù, accogli il mio spirito» (At 7,59). Gesù si rivolge al Padre, Stefano a Gesù, ma le parole di affidamento sono le medesime. E prima della morte c'è il grido del perdono, tanto per Gesù quanto per Stefano: «Signore, non imputare loro questo peccato» (7,60). In Stefano si compie la promessa di Gesù: è lo Spirito del Padre che parla in lui (cf. Mt 10,20). Stefano muore come è morto Gesù. È un modo narrativo per annunciarci che Stefano partecipa della morte di Gesù; nella morte di Stefano continua a rendersi presente la morte di Gesù. Dunque, si rende presente la sua stessa risurrezione e la fecondità di una vita nuova. Stefano, prima di subire il martirio, pieno di Spirito Santo fissa il cielo ed esclama: «Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio» (At 7,56). Il cielo è aperto. La morte sembra chiudere la vita, ma non riesce a chiudere il cielo.

Spesso il bambinello dei nostri presepi ha le braccia aperte. Di solito sono le mamme ad aprire le braccia per accogliere i loro piccoli e prenderli in grembo. Il bambino dei presepi è diverso, è lui ad aprire le braccia, è lui ad aprire il cielo, più ancora è lui il cielo aperto che ci accoglie nella vita che non muore. La nostra



vita è racchiusa tra questi due estremi: una nascita e una morte. Le immaginiamo come un'apertura e una chiusura. Una vita che si apre per poi chiudersi. Non è così! All'inizio della nostra vita c'è un'apertura, attraverso la quale, dal grembo di una donna, entriamo nel mondo. Al termine ci attende un'altra apertura: il cielo aperto attraverso il quale entriamo nel mondo di Dio. Alla sua destra, là dove è Gesù. Sì, possiamo dirlo con certezza, senza temere smentita: la nostra vita è una vita *aperta*! E per noi, perseverare fino alla fine, come ci chiede Gesù in Matteo (cf. 10,22), significa rimanere stabili e fedeli in questa speranza e con Stefano contemplare i cieli aperti, anche quando sperimentiamo la chiusura dell'odio e del rifiuto.

*Signore Gesù, per intercessione di santo Stefano e di tutti i martiri, di ieri e di oggi, noi invochiamo la tua grazia e la tua forza: mantieni aperta la nostra speranza affinché, nei giorni della nostra vita e della nostra morte, siamo certi di non essere mai separati da te, che ci accogli dove sei, alla destra del Padre.*

**Cattolici, anglicani e luterani**

Stefano, primo martire.

**Ortodossi**

Sinassi della santissima Madre di Dio.

**Zoroastriani**

Morte del profeta *Zarathustra*.